

<b>Denominazione del fondo archivistico:</b>	Fondo Enrico Agostino Griffini
<b>Data della documentazione:</b>	1894-1952
<b>Consistenza:</b>	5 cartelle di disegni, 21 tra album e faldoni di materiale fotografico, 22 faldoni di corrispondenza e scritti, 6 faldoni di rassegna stampa.
<b>Denominazione del soggetto produttore:</b>	Enrico Agostino Griffini

**Nota biografica:** Agostino Carlo Griffini, chiamato sempre Enrico, nasce a Venezia il 19 agosto 1887. Trascorsa la giovinezza in Tunisia, si laurea in Ingegneria industriale, sezione Elettrocisti, al Regio Istituto Tecnico Superiore di Milano. Dopo aver partecipato alla Grande Guerra, si dedicherà esclusivamente all'architettura. Dal 1916 è assistente straordinario alla cattedra di *Disegno d'ornato e d'architettura elementare e costruzioni di macchine*. Nel 1920 viene invitato a partecipare, con i progetti di chiese premiati dall' "Opera di Soccorso per la ricostruzione delle chiese distrutte", alla mostra che si tiene a Roma al Palazzo dell'Esposizione in occasione del cinquantenario del XX settembre. L'anno successivo è nominato Socio Onorario della R. Accademia di Brera. In questi anni partecipa a numerose esposizioni: 1° Biennale Romana, nella Sezione di Architettura; 1° Mostra di Architettura presso la Famiglia Artistica; Esposizione d'Arte sacra tenutasi a Venezia; Esposizione Edilizia di Torino; 1° Esposizione Nazionale d'Arte Sacra tenuta nel chiostro di S. Maria delle Grazie di Milano; Esposizione di Architettura ed Edilizia di Bruxelles.

Nel 1926 ottiene un attestato di benemerenzza, con medaglia d'argento, dal Comune di Milano al concorso per le migliori costruzioni edilizie negli anni 1925-1926 per la palazzina Maltecca. Il 25 giugno 1926 si iscrive al Sindacato degli Architetti. Il 1° gennaio 1927 ottiene la libera docenza in *Architettura generale* presso le Università e gli Istituti Superiori. Nell'estate visita Basilea, Karlsruhe, Monaco e Stoccarda. Al ritorno tiene all'Associazione tra i Cultori di Architettura di Milano una conferenza sul tema *Le case economiche* all'Esposizione di Stoccarda. Da questo momento i suoi interessi approdano all'architettura razionalista. Nel 1928 partecipa al Congresso Internazionale dell'Abitazione e dei Piani Regolatori di Parigi dove avrà modo di conoscere gli studi di Alexander Klein. Nell'autunno del 1929 partecipa all'Esposizione Internazionale delle Abitazioni e dei Piani Regolatori di Roma, dove gli viene assegnato un diploma di benemerenzza.

Nel 1930, invitato all'Esposizione Internazionale di Architettura Moderna a Budapest, gli viene conferita la Menzione d'Onore. Nella città magiara partecipa anche al Congresso Internazionale di Architettura Moderna. Partecipa alla IV Esposizione Internazionale di Arti Decorative e Industriali Moderne di Monza, dove è incaricato, in collaborazione con Luigi Maria Caneva, dell'allestimento della sala per l'esposizione dei progetti prescelti al concorso della Villa Moderna.

Nel 1931 partecipa sia all'Esposizione della casa Minimum e dell'Attività Edilizia di Francoforte organizzata dal Sindacato Interprovinciale degli Architetti della Lombardia nella sala della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, sia alla II Esposizione di Architettura Razionale a Roma.

Per i tipi della Hoepli, pubblica nell'autunno del 1931 (ma il frontespizio è datato 1932) il fortunato manuale *Costruzione razionale della casa*, che sarà esaurito in pochi mesi, tanto che in seguito ne verranno pubblicate altre tre edizioni. Fondamentale per

comprendere tecniche e modi di costruire dell'architettura moderna, il volume compendia buona parte del pensiero di Griffini sulle dinamiche e sugli sviluppi del tema abitazione.

L'11 luglio 1932 gli viene confermata definitivamente l'abilitazione alla libera docenza in *Architettura generale* presso le Università e gli Istituti Superiori. Partecipa alla V Triennale di Milano del 1933, dove gli viene assegnato il diploma di medaglia d'oro. Dal Direttorio della Triennale è inoltre incaricato, in collaborazione di Luigi Maria Caneva, dell'allestimento della Mostra dei grandi maestri dell'Architettura Moderna. Nello stesso anno sottoscrive, insieme a Piero Bottoni, Mario Cereghini, Luigi Figini, Guido Frette, Pietro Lingeri, Gino Pollini, Gian Luigi Banfi, Ludovico Barbiano di Belgiojoso, Enrico Peressuti, Ernesto Rogers, il "Programma di architettura" apparso su «Quadrante».

Dal 1° novembre 1933 è professore incaricato delle cattedre di *Disegno architettonico* e di *Disegno d'Ornato e Architettura* alla Facoltà di Ingegneria, e fino al 31 ottobre 1937 anche di quella di *Architettura pratica II* (Case popolari) presso la Facoltà di Architettura di Milano. Fa parte della commissione intersindacale istituita dal sindacato nazionale architetti in Roma per lo studio dei materiali edili nazionali che possono sostituire i materiali esteri. Nel 1936 è incaricato dalla podesteria di Milano, in collaborazione con Eugenio Faludi e Ferdinando Reggiori, dello studio di soluzioni per il Piano regolatore della città.

Accanto all'attività professionale prosegue l'insegnamento accademico. Dal 1° gennaio 1936 al 31 ottobre 1947 è incaricato di *Disegno I* e *Disegno II* presso la Facoltà di Ingegneria. Nel 1937 partecipa al concorso per professore a cattedra di *Composizione architettonica* nel R. Istituto Superiore in Ingegneria di Torino. La commissione, presieduta da Marcello Piacentini (Calza-Bini, Fichera, Foschini e Milani), lo dichiara idoneo per l'insegnamento universitario.

Dal 1° novembre 1937 al 31 ottobre 1939 è incaricato di *Urbanistica I* alla Facoltà di Architettura e gli viene riconfermato l'incarico dell'insegnamento al corso di *Disegno di Ornato e Architettura*. Nel 1938 partecipa al concorso per professore alla cattedra di *Architettura Tecnica* nella Facoltà di Ingegneria di Bologna. La commissione, formata da Giovan Battista Milani, presidente, Giannelli, Marcello Piacentini, Arnaldo Foschini e Capità, gli conferma la maturità didattica e scientifica. Nel 1939 gli viene conferito l'incarico dell'insegnamento di *Elementi Costruttivi* presso la Facoltà di Architettura di Milano, che manterrà fino al 31 ottobre 1951. Griffini muore a Milano il 22 agosto 1952.

**Storia archivistica:**

Dalla morte di Griffini, il fondo è stato conservato dalla famiglia fino al momento del versamento nell'Archivio Progetti di Venezia. Buona parte dei materiali archivistici fu selezionata e ordinata dallo stesso Enrico Agostino Griffini in diverse occasioni (concorsi professionali e accademici, iscrizioni ad albi, ecc.). Alla morte dell'architetto, i disegni, l'emeroteca e la biblioteca furono suddivisi tra i figli, mentre i documenti rimasero al figlio Ernesto fino al 2001.

Nei primi anni Ottanta, una prima sistemazione del fondo fu effettuata dall'architetto Cinzia Pignoli su incarico di Ernesto Griffini.

**Acquisizione:**

Nel 2001, il fondo è stato ceduto in comodato d'uso all'Archivio Progetti dal figlio Ernesto Griffini in qualità di procuratore e rappresentante di fratelli e nipoti.

**Ambiti e contenuto:**

L'archivio di Enrico Agostino Griffini ben ricostruisce l'attività professionale dell'architetto. Si conservano materiali documentari eterogenei quali: disegni di progetti, corrispondenza di lavoro e in piccola parte anche di carattere familiare, fotografie, pubblicazioni contenenti articoli sull'architetto, menabò delle pubblicazioni e libri.

**Ordinamento:**

Al momento del trasferimento all'Archivio Progetti il fondo archivistico di Enrico Agostino Griffini era complessivamente ben ordinato.

I materiali fotografici, conservati in faldoni e album, recavano il titolo e la data delle opere sul dorso. I fascicoli della corrispondenza, suddivisi in arrivi e partenze, si conservavano in buste telate ordinate cronologicamente. Unica eccezione a tale ordinamento era rappresentato dalle buste intitolate "Corrispondenza Famiglia-lavoro" e "Corrispondenza varia", formate da Emilio Griffini selezionando lettere e cartoline ritenute più significative. Ritagli di quotidiani e riviste presenti nelle cartelle intitolate "Rassegna stampa", raccolti e catalogati cronologicamente da Enrico Agostino Griffini, riportavano in calce (a penna o a matita) indicazioni quali data e testata di provenienza.

L'ordinamento dell'archivio personale condotto presso l'Archivio Progetti ha rispettato, nella maggior parte dei casi, la persistente organizzazione dell'archivio. Un intervento di riordino più incisivo si è reso necessario per la serie degli elaborati grafici e per i materiali prodotti dall'architetto per la pubblicazione dei volumi *Costruzione razionale della casa* ed *Elementi costruttivi nell'edilizia*.

Attualmente il fondo si articola nelle seguenti serie archivistiche:

- 1 Disegni
- 2 Fototeca
  - 2.1 Progetti e realizzazioni
  - 2.2 Tombe mobili e varie
  - 2.3 Negativi e provini a contatto
- 3 Corrispondenza
- 4 Documenti
  - 4.1 Studi e documenti personali
  - 4.2 Attività universitaria, professionale e sindacale
  - 4.3 Pubblicazioni di singole opere
- 5 Scritti
  - 5.1 Scritti di E. A. Griffini
  - 5.2 Scritti su E. A. Griffini
- 6 Libri
- 7 Rassegna stampa

**Unità di descrizione collegate:**

Un nucleo di disegni è tuttora conservato dagli eredi Griffini a Milano. Un album di fotografie a colori accompagnate dall'elenco dettagliato di queste opere, predisposto da Emilio Griffini, si conserva all'Archivio Progetti. In esso i disegni sono indicati come depositati presso le seguenti collezioni:

CAIbGM, Collezione Albertina Griffini, Milano  
 CAleGM, Collezione Alessandra Griffini, Milano  
 CAIGM, Collezione Alberto Griffini, Milano  
 CAMGP, Collezione Angela Maria Griffini, Pavia  
 CChGM, Collezione Chicco Griffini, Milano  
 CCiGM, Collezione Cicci Griffini, Milano  
 CEmiGM, Collezione Emilio Griffini, Milano  
 CEmmGM, Collezione Emma Griffini, Milano  
 CErnGM, Collezione Ernesto Griffini, Milano  
 CLGM, Collezione Lia Griffini, Milano  
 CLIM, Collezione Lella Iannuzzo, Milano

I  
- - -  
U  
- - -  
A  
- - -  
V

CMGM, Collezione Mariella Griffini, Milano

**Strumenti di corredo:** Ordinamento e inventariazione del fondo archivistico (Massimiliano Savorra, 2001-03); collaborazione all'ordinamento e inserimento dei dati con il programma Easycat (Antonella D'Aulerio, Teresita Scalco 2004-05).

**Bibliografia:** Enrico A. Griffini, *Progetti e realizzazioni MCMXX-MCML*, Industrie Grafiche Italiane Stucchi, Milano 1952.

C. Camponogara, *Il Fondo Griffini*, in «Quaderni del Dipartimento di progettazione dell'architettura Politecnico di Milano», n. 8, agosto 1988, pp.43-44.

M. Savorra, *Enrico Agostino Griffini 1887-1952*, tesi di dottorato XI ciclo, Istituto Universitario di Architettura di Venezia, tutor M. De Michelis, G. Zucconi.

M. Savorra, *Enrico Agostino Griffini. La casa, il monumento, la città*, Electa Napoli, Napoli 2000.

**Nota dell'archivista:** La descrizione è stata compilata da Massimiliano Savorra, Antonella D'Aulerio e revisionata da Riccardo Domenichini. Sono state consultate le seguenti fonti archivistiche: ARCHIVIO PROGETTI, *Fondo Enrico Agostino Griffini (1887-1952)*.

**Norme e convenzioni:** Sono state seguite le regole internazionali di descrizione degli archivi ISAD (G).

**Data della descrizione:** Redatta nel febbraio 2004. Revisionata nell'aprile 2004, nel giugno e nel novembre 2005.